



***Regione Calabria***  
**GIUNTA REGIONALE**  
**DIPARTIMENTO TUTELA DELLA SALUTE**  
**SETTORE 48**  
**SANITA' VETERINARIA,PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA**

**Catanzaro li,**

**RELAZIONE**

Con deliberazione n°317 del 02.05.2006, la Giunta Regionale ha approvato il **“Progetto Regionale per la prevenzione degli Incidenti Stradali:non ci casco più”**. Gli incidenti stradali rappresentano in Calabria un serio problema di Sanità Pubblica stante l'alto numero di morti e di invalidità permanenti di cui essi sono causa. Inoltre, il loro consistente numero è legato alla necessaria soluzione di gravi problemi strutturali che affliggono la Regione Calabria, primo tra tutti il pessimo stato della viabilità stradale e autostradale. La Strada Statale N.106 è tristemente nota come “strada della morte” mentre alcuni tratti dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria sono un perenne cantiere i cui lavori si trascinano da decenni ormai e non sembra che abbiano mai fine. Non si fa quindi, troppa fatica a comprendere la valenza e l'importanza che il Progetto di che trattasi assume per l'intera popolazione calabrese.Il Progetto avrà la durata di tre anni ed è previsto un suo sviluppo principalmente su due direttive:

**-la sorveglianza** ovvero la messa in funzione di un sistema di raccolta ed elaborazione dati al fine di fornire informazioni complete e concernenti tutti gli aspetti di cui il problema si compone a cominciare da quelle sugli incidenti, il loro numero, la loro gravità, i maggiori fattori di rischio.

**-la prevenzione** che si basa, principalmente, su un approccio integrato con l'attivazione necessaria e anzi indispensabile delle opportune sinergie tra enti, istituzioni, associazioni, altri settori della stessa Sanità; bisogna, perciò, far convergere verso comuni obiettivi il mondo della Sanità, della Scuola, delle Forze dell'Ordine, delle Organizzazioni di Volontariato, ciascuno per il proprio specifico ruolo, per affrontare con la giusta solerzia ed appropriatezza d'iniziativa i molti aspetti che la questione pone.

Dal punto di vista dei più urgenti fini da conseguire in tempi ragionevolmente brevi ci si propone:

- la riduzione di almeno il 20% della mortalità derivante da incidenti stradali con particolare riguardo alla fascia d'età giovanile compresa tra i 15 e i 24 anni;

- la riduzione, di conseguenza, di almeno il 20% dei ricoveri per incidenti stradali e delle prestazioni di Pronto Soccorso non seguite da ricovero;

- la riduzione di almeno il 10% delle menomazioni gravi permanenti conseguenti ad incidenti stradali.

-tutto ciò è conseguibile mettendo in campo e perseguendo poche ma ben individuate azioni:

-promuovere, con apposite campagne di sensibilizzazione, l'uso generalizzato del casco per chi fa uso di veicoli a due ruote;

-promuovere, altresì, quanto più possibile, l'uso delle cinture di sicurezza;

-contrastare, con ogni possibile mezzo, la guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di sostanze psicotrope;

-contrastare la disposizione a stili di vita aggressivi che assai spesso si manifestano con velocità eccessive alla guida di veicoli.

Con Decreto del direttore Generale del Dipartimento Tutela della Salute è stato costituito l'Osservatorio Regionale con compiti di indirizzo, monitoraggio, studio, iniziativa, sul fenomeno degli Incidenti Stradali; di esso sono stati chiamati a far parte Dirigenti delle Unità operative di Igiene pubblica, Pediatri di Comunità, Dirigenti dei Servizi delle Tossico-dipendenze, rappresentanti del mondo della Scuola esperti nella materia; sono anche state avviate iniziative in vista della stipula di un protocollo d'intesa con le Forze dell'Ordine.

L'esperienza fino ad ora maturata, pur tra innegabili difficoltà e ritardi, non depone, tuttavia, per l'abbandono parziale né tanto meno complessivo del programma stabilito che sicuramente può andare avanti con gli opportuni aggiustamenti; tra questi, occorre modificare in positivo l'atteggiamento di molte Aziende Sanitarie verso il progetto che ha portato ad un allungamento dei tempi previsti e ad una serie di posticille burocratiche.

Sul piano della formazione e della comunicazione sono già state elaborate linee di gestione e d'iniziativa così come è maggiormente presente la problematica

relativa ai flussi informativi che comporta necessariamente un miglioramento nella gestione delle SDO e dei dati provenienti dal Pronto Soccorso. Sono anche utili alcuni aggiustamenti che possano rendere più agevole la strada della fattibilità del Progetto tenendo nel dovuto conto la consistenza delle risorse economiche disponibili. Quanto sopra dovrebbe fornire un quadro delle potenzialità positive e delle criticità sulle quali si è stabilito un proficuo scambio d'idee col CCM che ha dato idonei suggerimenti per il superamento di ostacoli e difficoltà manifestatesi nella prima fase del Progetto. Si è, in particolare, convenuto sulla necessità di:

- descrivere più chiaramente gli obiettivi;
- ricerca di modalità per un monitoraggio “in itinere” del piano
- definizione di un chiaro assetto organizzativo regionale.

Con tutto quanto sopra succintamente esposto si pensa di aver fornito risposte per gli aspetti positivi e per quelli meno positivi ma che, comunque rispondono, in maniera esaustiva alle sollecitazioni del CCM.